

## PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

## FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

**Indirizzo:** Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

**e-mail:** placeat.ancignano@gmail.com  
info@messinlatinovicenza.it

**sito web:** www.messinlatinovicenza.it

**pagina Facebook:** Messa in Latino Vicenza

**Domenica 24 marzo 2019 - ore 17 Messa letta**

## DOMÍNICA TERTIA IN QUADRAGÉSIMA

**Missa "Óculi mei"**

*I classe - Paramenti viola - Epistola (Ef 5, 1-9) - Vangelo (Lc 11, 14-28)*

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 166 - Messalino "Marietti" pag. 251

Silenzio su Dio! Scandalo atroce! Mutilazione dell'intelligenza, atrofia dell'anima - senza parlare delle leggi che permettono il crimine abominevole dell'aborto. Ciò che è più triste, cari fratelli, e più vergognoso, è che la massa dei cristiani finisce per abituarsi a questo stato di cose. Non protestano, non reagiscono. Oppure, per darsi una scusante, invocano l'evoluzione dei costumi e delle società. Che vergogna! Vi è qualche cosa di peggio del rinnegamento dichiarato, diceva uno dei nostri, è l'abbandono dei principi col sorriso sulle labbra, scivolare lentamente dandosi arie di fedeltà. Non è un odore putrido quello che esala dalla civiltà moderna? [...]". Ma non ne fu soltanto accorto ma passivo osservatore, infatti, nella stessa omelia, citando Santa Giovanna d'Arco e gli altri grandi Santi che hanno costruito l'Europa cristiana, indicò chiaramente come la cristianità stessa sia l'unica via d'uscita e ricordò che la terra e la società sono proprietà di Dio e prefigurazione visibile del suo Regno: Egli ce ne fa dono perché le amministriamo nel modo migliore. Infine, nella stessa predica ci lasciò un'immagine

davvero significativa per comprendere quale sia il vero significato del comando ad essere operatori di pace, monito alle innumerevoli interpretazioni relativiste e laiciste di tale pace: "Se noi cerchiamo di pacificare la terra, di abbellire la terra, non è per sostituire il Cielo, ma per servigli da scala.". Il grande invito che, come un testamento, dom Gerard lascia a tutti gli uomini di buona volontà si trova ancora in quella meravigliosa omelia ed è questo: "Ah, possono perseguitarci, ma non permetto che ci si compatisca. Perché noi apparteniamo a una razza d'esiliati e di viandanti, dotati di un prodigioso potere d'invenzione, ma che rifiuta - è la sua religione - di lasciarsi distogliere lo sguardo dalle cose del Cielo. Non è forse quello che canteremo tra poco alla fine del Credo: Et exspecto, - e attendo, - Vitam venturi saeculi, - la vita del secolo futuro. Oh, non un'età dell'oro terrestre, frutto di una supposta evoluzione, ma il vero paradiso di Dio, di cui Gesù parlava quando disse al buon ladrone: "Oggi sarai con me in paradiso"."

EMANUELE BORSERINI

### AVVISI E COMUNICAZIONI

- \* Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- \* **Confessioni** a partire dalle 16.30
- \* Intenzioni: *24 marzo, intenzioni dell'offerente*

**DON JOSEPH PUÒ ESSERE CONTATTATO AI SEGUENTI RECAPITI:**

**Email:** josephkramer@libero.it

**Telefono:** +39 348 9353936

### ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

**CONTO CORRENTE** per offerte e quote associative. Coordinate:

**IBAN:** IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

**Beneficiario:** Mattia Cogo (*Tesoriere*)

**Causale:** Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a: **placeat.ancignano@gmail.com** indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

SI AVVISANO I FEDELI CHE NON E' PIU' POSSIBILE ASSICURARE LA STAMPA A COLORI DI PLACEAT IN MANIERA CONTINUATIVA; VERRA' COMUNQUE GARANTITA OGNI DOMENICA, SEPPURE IN BIANCO E NERO ONDE EVITARE ECCESSIVI ESBORSI,

### LA MEDITAZIONE DI DON JOSEPH

La prima domenica della Quaresima ci siamo uniti con Cristo tentato nel deserto; con Cristo in lotta con il Diavolo. Oggi, la terza domenica di Quaresima vediamo Cristo che si oppone a Satana di nuovo. Nel vangelo di oggi Cristo libera un indemoniato che era muto. E in seguito all'accusa di cacciare i demoni nel nome di Beelzebub, ossia nel nome del diavolo stesso, Cristo spiega che fra lui e Satana infuria un combattimento aperto.

Per parlare del potere del diavolo, Cristo adoperava una specie di breve parabola: "Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro." In questo paragone il Salvatore rivela che essere soggetto al demonio è come essere imprigionato nella sua reggia e tenuto sotto guardia. Questo è la situazione di tutti gli uomini che discendono da Adamo. Come insegna il Catechismo: In conseguenza del peccato dei progenitori, il diavolo ha acquistato un certo dominio sull'uomo. Il peccato originale comporta "la schiavitù sotto il dominio di colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo".

Però il raffronto di Cristo continua: "Ma se arriva uno più forte di questo armato e lo vince, gli strappa via l'armatura nella quale confidava". "Il più forte" è Cristo stesso. Nel vangelo di San Giovanni, Cristo spiega la sua Pasqua - la sua morte e risurrezione - in questi termini: "Ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me". E il Catechismo insegna, citando questo passo: La vittoria sul "principe del mondo" è conseguita nell'ora in cui Cristo si consegna liberalmente alla morte per darci la sua vita - il principe di questo mondo è gettato fuori.

Così vediamo che la nefasta influenza del diavolo, che Cristo chiama "omicida fin dal principio" viene fortemente ridimensionata dalla morte e risurrezione del Salvatore. "L'uomo forte" è disarmato. Contro il regno di Satana, Cristo ha stabilito un regno più forte, un regno che ci dà riparo e protezione dagli attacchi del maligno. Con il nostro battesimo siamo passati dal regno delle tenebre nel regno del Redentore. San Paolo ci scrive nell'epistola di oggi: "Una volta eravate

tenebre, ma ora siete luce nel Signore”.

Però, come il Catechismo insegna, benché presente nella sua Chiesa, il regno di Cristo non è tuttavia ancora compiuto “con potenza e gloria grande.” Questo avverrà, invece, mediante la venuta finale del Salvatore sulla terra nell’ultimo giorno. Nel frattempo il regno di Cristo è ancora insidiato dalle potenze inique, anche se esse sono già state vinte radicalmente dalla pasqua di Cristo. Fino al momento in cui tutto sarà sottomesso al Figlio di Dio, fino a che non vi saranno i nuovi cieli e la terra nuova, noi saremo soggetti ai tentativi del diavolo di imprigionarci di

nuovo.

Per resistere contro questi attentati, ogni uomo deve combattere senza soste per restare unito a Cristo vincitore.

Questa lotta caratterizza tutta la nostra vita e in modo particolare la Quaresima. Con la nostra ascesi – le nostre rinunce, l’astinenza, le nostre preghiere, ritirati dal mondo ci stiamo addestrandolo per meglio accompagnare il nostro condottiero, sapendo di essere schierati dietro “il più forte” – l’unico che può portare via tutte le armi del diavolo, Cristo, nostro Redentore.

DON JOSEPH

## I GRANDI TESTIMONI DELLA FEDE CATTOLICA

### 6– Dom Gérard Calvet (1927 - 2008), fondatore di Le Barroux

Gérard Calvet nacque il 18 novembre 1927 a Bordeaux, nel 1940 entrò nell’Ecole des Roches (Maslacq) sotto la direzione di André Charlier e nel 1949 svolse regolarmente il servizio militare in Marocco, ma nel 1950 entrò nel monastero di Madiran dove il 2 febbraio dello stesso anno ricevette la vestizione. Dopo il trasferimento della comunità, fu a Tournay che pronunciò i suoi primi voti il 4 febbraio 1951 e i voti solenni il 18 febbraio 1954. Infine, il 13 maggio 1956 ricevette l’ordinazione sacerdotale.

Nel 1963 si unì alla fondazione aperta da Tournay in Brasile dal 1961 ma nel 1968, rientrato in Francia, iniziò una nuova fase della sua vita che lo porterà a diventare uno dei simboli della tradizione cattolica. Infatti, incontrando sempre maggiori difficoltà ad accettare le innovazioni nel frattempo introdotte nella liturgia e nella disciplina ecclesiastica, chiese di allontanarsi dalla comunità per un certo tempo. Fu quindi accolto per sei mesi nell’abbazia di Fontgombault e per tre mesi alla Chartreuse di Montrieux. Così, nella primavera del 1969 si insediò finalmente negli eremi di Montmorin nelle Alpi insieme a Padre Emmanuel di Floris monaco di En-Calcat.

Nell’agosto 1970 si trasferì al Priorato di Bédoin ma, al posto, dei vecchi monaci che sperava di trovare, si trovò davanti a dei giovani che chiedevano di aderire alla sua fondazione come postulanti. Il nuovo monastero non si configurava, in realtà, come una fondazione dell’Abbazia di Tournay, ma, comunque, pote-

va esistere solo grazie al permesso del suo abate, il quale ricevette i voti del primo novizio già nel 1972 e di buon grado incoraggiava il contatto con la Santa Sede per trovare ad esso uno statuto canonico.

Nel 1974, dom Gerard invitò mons. Lefebvre, che aveva conosciuto pochi mesi prima, a conferire gli ordini minori ma, di fronte a un tale fatto compiuto, l’abate di Tournay si dissociò completamente dalla piccola fondazione e, nel maggio 1975, nonostante i nuovi canali aperti con Roma, dom Gerard venne escluso dalla Congregazione di Subiaco. Risale al 1977 la decisione di costruire un vero e proprio monastero per ospitare la comunità che aveva ormai raggiunto i trenta membri. Nel 1980 avvenne quindi la posa della prima pietra e già a Natale del 1981 poté avvenire il trasferimento della comunità a Le Barroux. Nel 1986 dom Gerard procedette all’invio di fondatori in Brasile, mentre a soli 2 km da Sainte-Madeleine iniziava a fiorire un monastero di monache, quella che sarà presto l’Abbazia di Nostra Signora dell’Annunciazione.

In seguito alle ordinazioni episcopali di Ecône del 30 giugno precedente e alle nuove offerte dalla Santa Sede, l’8 Luglio 1988 dom Gerard inviò una lettera al Santo Padre per chiedere di stabilizzare definitivamente la sua comunità. Avvenne così la separazione di fatto con l’arcivescovo Lefebvre che aveva ordinato



tutti i sacerdoti della comunità dal 1976 al 1987. Il 25 luglio arrivò la risposta affermativa del Vaticano firmata dai Cardinali Ratzinger e Mayer la quale concedeva finalmente lo statuto canonico a cui seguirono, il 2 giugno 1989, il decreto di erezione del monastero di Sainte Madeleine come monastero autonomo con il titolo di Abbazia e la nomina di dom Gerard quale primo abate che, il 2 luglio 1989, ricevette la Benedizione Abbaziale per le mani del cardinal Mayer. Nel novembre 2003, dom Gerard rassegnò le dimissioni dalla carica abbaziale permettendo l’elezione del suo primo successore, l’amico dom Louis-Marie e, il 28 febbraio 2008, morì in seguito ad un incidente vascolare avvenuto nella notte.

Col suo ardente e gioioso amore per la liturgia, seppe tramandare il patrimonio trasmesso dalla tradizione della Chiesa scegliendo per il suo monastero la celebrazione della liturgia in lingua latina secondo i libri liturgici antecedenti la riforma seguita al Concilio Vaticano II. Al momento della sua morte, Benedetto XVI – che aveva più volte visitato Le Barroux non solo in qualità di prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede ma anche privatamente – ricordava in un messaggio di cordoglio che “Dom Gérard ha passato la maggior parte della sua esistenza rivolto verso il Signore (...) perché tutti siano sempre più vicini al nostro Creatore e Salvatore”.

Pur avendo vissuto la maggior parte della sua vita in monastero, questo grande personaggio del XX secolo, non fu mai lontano dalla realtà ecclesiale e civile che lo circondava. Per quanto riguarda la prima, fu evidente la sua attenzione alla questione liturgica, sensibilità che lo portò alla fondazione di quell’oasi di santità che è il monastero di Le Barroux. Ma anche l’aspetto civile della cristianità gli stava a cuore e lo dimostrò, per esempio, con l’omelia pronunciata nella cattedrale di Chartres nel corso della Santa Messa celebrata dall’abbé Lecareux in chiusura del terzo grande pellegrinaggio organizzato dal Centro Charlier nella Pentecoste del 1985. Essa suona come un’arringa alla cristianità europea, in particolare francese, a rendersi conto della secolarizzazione in atto a danno della sua stessa identità: “[...] noi non abbiamo paura della rivoluzione: temiamo piuttosto l’eventualità di una controrivoluzione senza Dio. Questo significa-

## MARCIA PER LA FAMIGLIA

Gli Amici del CNSP ci comunicano di aver promosso la celebrazione di una Santa Messa in occasione della **Marcia per la Famiglia** che si terrà a Verona **DOMENICA 31 MARZO**. L’iniziativa è in collaborazione con il *coetus fidelium* San Remigio Vescovo di Verona.

La S. Messa sarà officiata da mons. Marco Agostini alle h. 11 presso la chiesa di S. Maria Antica, in via Arche Scailgere, 3.



Verona, 31 marzo 2019, h. 11

### S. MESSA

*nella Forma Straordinaria del Rito Romano*

in occasione della Marcia per la Famiglia

*Chiesa di S. Maria Antica  
via Arche Scailgere, 3*

### PROGRAMMA DELLA MARCIA

Appuntamento alle 12.00 in Piazza Bra  
12.30 Partenza  
14.00 Arrivo in Piazza dei Signori  
Saluti dal palco da parte dei dignitari  
14.30 Conclusione e dispersione

rebbe rimanere chiusi nel ciclo infernale del laicismo e della desacralizzazione. Non ci sono parole per significare l’orrore che deve ispirarci l’assenza di Dio nelle istituzioni del mondo moderno. Guardate l’ONU: architettura curata, aula gigantesca, bandiere delle nazioni che sventolano nel cielo. Niente crocifisso! Il mondo si organizza senza Dio, senza riferimento al suo Creatore. Immensa bestemmia! Entrate in una scuola di stato: i fanciulli vi sono istruiti su tutto.